



7 gennaio 2013

N.71

ITALIANI CON IL CAPPIO AL COLLO - 1^a riflessione

di Benedetto Torrisi, Coordinatore ILeF di Catania e Provincia

Nei miei primi quarant'anni lo scenario economico e le speranze per il futuro sono cambiate drasticamente. Vent'anni fa sembrava più semplice sentirsi rispondere dai giovani e meno giovani, cosa avrebbero fatto da grande. Oggi, che interrogo molti giovani, la risposta comune e prevalente è "andrò all'estero". Ma qui chi rimane allora? Siamo ad un passo dalla catastrofe culturale!

La gente ha smesso di far girare la moneta. I poveri sono più poveri, il ceto medio è o si sente o ha paura di diventare povero e i ricchi cominciano a pensare due volte se spendere ed investire in Italia. Il mercato immobiliare è fermo, il settore primario e secondario sono quasi fuori uso. Rimangono i servizi pubblici, ma tra breve non si troveranno più soldi per pagare i dipendenti e da quel momento, forse, finalmente, molti o tanti di coloro il cui posto pubblico lo hanno ricevuto per grazia di qualche politicante di turno, si renderanno conto cosa il loro voto di preferenza ha generato. E forse, da quel momento, inizierà una riflessione profonda verso una fase politica che ci tirerà dentro tutti, compresi gli ultimi arrivati. Siamo ad un passo dalla catastrofe economica!

Ma allora occorre ringraziare o criticare Monti per ciò che sta accadendo?

La prima riflessione sulla quale per impeto la gente si sofferma sembra essere negativa, ma se si approfondiscono le analisi rispetto a quanti lo hanno preceduto da sinistra a destra del palcoscenico politico, i giudizi sembrano cambiare. Allora da quale messaggio si è attratti? Il rigore e la personalità dimostrata!

Su questa chiave di lettura occorre rimettere in moto una macchina che sta per incepparsi. Siamo passati da un'assoluta mancanza di rigore, all'eccesso opposto. Occorre trovare una posizione di rigore nella quale si riconosca la gente, i suoi sacrifici, le proprie sofferenze e le proprie speranze. Su questa serve ripartire!

La lezione, forse, in molti hanno iniziato a comprenderla. Quindi grazie Monti!





Ma in mezzo a questa lezione è stata colpita anche e principalmente quella parte della nostra popolazione che, dopo aver fatto enormi sacrifici, dopo aver subito con l'arrivo dell'euro la svalutazione della propria capacità economica, dopo aver conquistato meritocraticamente il proprio lavoro, dopo aver contribuito alla crescita demografica, dopo essersi sbracciata di fronte ai bisognosi e ai meno abbienti, oggi non trova più speranze, anzi si sente defraudata psicologicamente, economicamente e senza speranze per i propri figli.

Quindi, un Monti bis o un altro come Monti che programmi una governance che lasci respirare tutti e colpisca fermamente e senza indugi lo spreco, l'improduttività, la mala gestione, le diseconomie, la mancata valorizzazione delle risorse primarie, secondarie e terziarie e quant'altro riteniamo condurci in un vortice senza uscita?

Le riflessioni ci sono tutte e sembrano belle parole. Occorre a questo punto "essere per esserci", occorre unirsi in forza sotto un unico credo "servire e non servirsi"!

Oggi, più che dire grazie a Monti, potremmo dire, grazie che gli Italiani si sentano con un cappio al collo, affinché così, forse, ricominceranno a riflettere su come e cosa scegliere. Occorre rendersi conto che l'operazione Monti è servita per la nostra posizione internazionale, ma a livello nazionale siamo con un piede nella fossa! Il sistema economico sta per bloccarsi.

Quindi servono uomini liberi, riflessivi e capaci (che non è facile trovare!) per rimettere in moto il sistema. Penso che il passaggio da fare è mettere in moto una strategia di governance pubblica che cammini parallelamente tra unità locali e Governo Centrale (Roma). A Roma si decide un'azione perché i territori locali la chiedono e non al contrario, non generalizzando o standardizzando l'azione di governance, ma contestualizzandola rispetto alle esigenze, alle povertà e alle potenzialità che il territorio presenta! E' allora, che con la complicità di tutti gli attori si potrà cambiare rotta! Viceversa siamo messi male.

